

# PIANO STRATEGICO DEL PARCO DELLE COLLINE

## Allegato 4

Percorso partecipativo: materiali ed esiti  
Fascicoli comunali

# Programma d'Azione

per favorire/migliorare la conoscenza dei Servizi Ecosistemici  
e del valore delle Infrastrutture Verdi e Blu



# PIANO STRATEGICO DEL PARCO DELLE COLLINE

**Redazione di una proposta di un Parco Metropolitano di Cintura in estensione al Parco delle Colline in considerazione del capitale naturale, delle reti ecologiche e della fornitura di servizi ecosistemici.**

**CIG Z4436C3D39**

**Comune di Brescia**

Settore Verde Parchi e Reticolo Idrico  
dott. agr. Graziano Lazzaroni

**GRUPPO DI LAVORO**

**Studio Gioia Gibelli**



Gioia Gibelli, Michele Butta, Luca Dorbolò, Viola Dosi, Ippolito Tarantino

## **PERCORSO PARTECIPATIVO: MATERIALI ED ESITI: INTRODUZIONE**

# INTRODUZIONE

## PREMESSA

Il presente allegato riporta i verbali redatti a valle degli incontri svolti nell'ambito del percorso partecipativo con i Comuni aderenti al PLIS delle Colline di Brescia.

Sono stati svolti incontri con 5 Comuni (Collebeato, Bovezzo, Cellatica, Rezzato, Rodengo Saiano).

I contributi emersi dagli incontri comunali sono stati raccolti e sono stati assunti nel Piano Strategico per il Parco Metropolitano di Cintura per contribuire alla definizione degli scenari locali.

Lo scopo di questa fase di partecipazione è in linea con le finalità del Piano Strategico che sono l'allargamento del partenariato, il consolidamento delle relazioni e sinergie tra i partner e tra i partner e altri attori e la definizione di un modello di governance efficace per uno sviluppo territoriale in cui la transizione ecologica guidi le scelte e dia impulso a nuove economie green.

In questo senso è stato attivato questo processo partecipato volto a raccogliere le istanze della comunità: per condividere obiettivi e contenuti di piano e per allargare i territori coinvolti e il partenariato possibile e utile.

A questo si aggiunge l'importanza della qualità e della quantità di informazioni, spesso dettagliate, che si ricevono attraverso un percorso partecipativo e che vanno sapientemente messe a sistema per la costruzione del Piano strategico.

## INCONTRI CON I COMUNI

Il presente allegato riporta i verbali redatti a valle degli incontri svolti nell'ambito del percorso partecipativo con i Comuni aderenti al PLIS delle Colline di Brescia.

Sono stati svolti incontri con 5 Comuni, secondo il seguente calendario:

- Collebeato, il 4 ottobre 2022, incontro con il Sindaco Elena Piastra;
- Bovezzo, il 17 ottobre 2022, incontro con l'Assessore Mario Folli;
- Cellatica, il 27 ottobre 2022, incontro con il funzionario comunale ing. Marcello Branca;

- Rezzato, il 28 ottobre 2022, incontro con l'Assessore Matteo Capra ed il funzionario comunale Claudio Colosini;
- Rodengo Saiano, il 28 novembre 2022, incontro con il Vicesindaco Francesco Andreoli.

Gli incontri sono stati svolti in modalità remota.

Durante questa fase sono stati prodotti alcuni documenti, due dei quali sono stati consegnati agli intervistati per avere un riscontro sulla realtà del territorio.

Ogni comune ha dunque ricevuto i seguenti contenuti:

- domande generali per l'intervista;
- scheda per la conoscenza delle dinamiche territoriali e degli elementi culturali rilevanti.

In base alle interviste, ai verbali e alle risposte alle domande inviate è stato sviluppato, per ogni comune, il seguente contenuto:

- Scheda dell'analisi SWOT (forze, debolezze, opportunità, minacce).

I materiali utilizzati per il processo partecipativo sono documenti che servono per indagare le diversità del territorio del PLIS e dei comuni che ne fanno parte, al fine di individuare le soluzioni migliori che poi saranno condivise con gli stessi comuni. Il primo documento (le domande) è stato condiviso con i referenti dei comuni precedentemente allo svolgimento dell'intervista per poterne discutere direttamente in modo da avere un riscontro immediato sulle realtà del territorio sotto più aspetti. Questo documento è stato preceduto da una spiegazione delle finalità del Piano Strategico e dell'articolazione delle attività.

Il secondo documento (le schede per la conoscenza delle dinamiche territoriali e degli elementi culturali rilevanti) sono due tabelle nelle quali sono state elencate alcune vulnerabilità e alcuni elementi notevoli presenti nel comune in esame per avere un riscontro sulla loro reale notorietà e al contempo segnalarci inesattezze o informazioni aggiuntive, e sono stati consegnati successivamente alla conclusione dell'intervista.

Seguono le descrizioni dei materiali condivisi durante gli incontri.

## MATERIALI

## DOMANDE GENERALI

L'indagine sul territorio è stata quindi integrata con la consegna ai comuni di un elenco di domande generali, in aggiunta alle quali sono state inserite altre domande più specifiche per ogni comune in base alle informazioni raccolte prima di ogni incontro. Le risposte a queste domande sono state analizzate e sintetizzate nel passaggio successivo attraverso le analisi SWOT.

Di seguito è riportato l'elenco delle domande generali per l'intervista.

- Su cosa si basa principalmente l'economia del territorio comunale e dei comuni contermini? Quali relazioni economiche sono interagenti tra Rodengo Saiano e gli altri comuni? L'agricoltura è ancora praticata e nel caso quali tipi di coltivazioni si trovano (specificando se in collina o in pianura)? Dove si trovano le aree coltivate se esistono ancora?
  - Attività agricole: cosa si coltiva? Che tipo di aziende? Familiari? Grandi aziende? Colture biologiche? GAS? Esistono aziende forestali?
  - Esistono mercati contadini, vendite dirette, filiere attive?
  - Esistono coltivazioni antiche? Sistemi colturali tradizionali? Prodotti IGP? Dove si trovano le aree coltivate se esistono ancora?
  - Ci sono progetti/intenzioni/iniziative di cooperazione con i comuni confinanti nei riguardi della gestione del territorio e delle risorse (ad esempio dei comparti produttivi, delle sistemazioni agricole, della mobilità e fruizione) o potrebbero esserci?
  - Che valore hanno per gli abitanti il Capitale Naturale e il Valore Culturale?
  - Qual è l'intensità di appartenenza e riconoscimento identitario nel paesaggio da parte degli abitanti? La fruizione è vista solo come attività ricreativa o come opportunità di sviluppo economico?
- Cosa si coltivava sui terrazzamenti che si trovano ora abbandonati e di difficile lettura visto l'avanzamento del bosco negli ultimi cinquant'anni? Esistono eventualmente degli interessi (o interessati) al recupero di un'agricoltura con metodi tradizionali e/o alternativi degli stessi terrazzamenti abbandonati o degli appezzamenti rimasti incolti (se esistenti)?
  - Invecchiamento e perdita della popolazione o aumento della popolazione fuoriuscita dalla città?
  - Esistono aree costruite a rischio alluvioni (alluvioni ricorrenti o fenomeni singoli)?
  - Qual è lo stato del Reticolo minore? Esistono fenomeni di inquinamento delle rogge? Visto la siccità di quest'anno le sorgenti sono riuscite ad alimentare il reticolo idrografico minore (pianura o montagna)? Le fonti/sorgenti sono ancora alimentate?
  - Esistono fenomeni erosivi sui versanti della collina? Eventualmente acuiti dalla scarsa gestione o da una mal gestione?
  - Esistono aziende forestali? I boschi sono gestiti? Da Google Earth paiono esistere zone interessate da fenomeni di ricolonizzazione del bosco.

# MATERIALI

## DOMANDE SPECIFICHE PER CIASCUN COMUNE

Le domande specifiche per ciascun comune sono state proposte a valle di una raccolta preliminare di informazioni sul territorio, nell'ottica di indirizzare l'intervista verso temi o situazioni che sono parsi maggiormente rilevanti da una prima analisi «esterna» al territorio.

Di seguito si riporta l'elenco di suddette domande.

### COLLEBEATO

- Vi riconoscete nei perimetri delle UPA (Ambiti geografici legati alla morfologia e alle risorse) inerenti al vostro comune?
- Avete notizie sul contratto di fiume Mella ed eventuale Progetto Strategico di sottobacino? Esistono progetti sull'ambito fluviale?
- Esistono spazi/aree per interventi di riqualificazione fluviale/rinaturalizzazione (es. area verde chiamata su Google Maps "corridoio fluviale di Via Bianchini")?
- Previsione progetto autostrada/prolungamento tangenziale Ovest e spostamento Mella?
- Esistono aree di allagamento o ristagno delle acque?
- I vigneti costituiscono un agente che incide sui fenomeni erosivi sui versanti della collina?
- Cosa viene coltivato nelle aree agricole lungo il fiume?
- Frutteti di peschi quanti rimasti, vigneti? E dove? Si trovano nelle localizzazioni originarie o sono stati ampliati/delocalizzati in altre aree del comune a causa di sviluppi insediativi? Prodotti IGP?
- I terrazzamenti di località Campianelli sembrano in abbandono. Sono emersi interessi da parte di aziende agricole/altri per recuperi? Se sì, che tipo di recupero (produttivo/culturale-testimoniale)?

### CELLATICA

- DOCG Franciacorta e DOC Cellatica si trovano in conflitto da un punto di vista produttivo/di mercato, identitario, gestionale?
- Sono sempre stati coltivati a vigneto i versanti delle colline?

### REZZATO

- Esistono spazi/aree per interventi di riqualificazione del naviglio?

### RODENGO SAIANO

- DOCG Franciacorta si trova in conflitto, da un punto di vista produttivo/di mercato, identitario, gestionale, con altre realtà agricole tradizionali?
- Sono sempre stati coltivati a vigneto i versanti delle colline?

## SCHEDA PER LA CONOSCENZA DELLE DINAMICHE TERRITORIALI E DEGLI ELEMENTI CULTURALI RILEVANTI

Questo documento è composto da due schede che hanno il fine conoscitivo di «affinare» le nozioni raccolte attraverso l'intervista. Ai rappresentanti dei comuni è stato chiesto di compilare le due schede così strutturate:

- scheda per la conoscenza delle dinamiche territoriali: in forma di tabella riporta un elenco di vulnerabilità in riga e, in colonna, importanza e intensità che ciascuna ha all'interno del territorio; l'intervistato riempie la tabella sulla base di una scala che va da 1 (minimo) a 5 (massimo).
- scheda per la conoscenza degli elementi culturali rilevanti: in forma di tabella riporta un elenco di resilienze/valori rappresentati dagli elementi individuati in riga e, in colonna, il valore culturale e identitario e lo stato di conservazione che ciascun elemento ha all'interno del territorio; l'intervistato riempie la tabella sulla base di una scala che va da 1 (minimo) a 5 (massimo).

Le informazioni che escono da questo documento sono state successivamente prese in considerazione per la ricerca sugli elementi del Capitale Culturale (vedi Allegato 5). Di seguito si riportano i modelli utilizzati per le schede.

# MATERIALI

VULNERABILITÀ	Importanza (urgenza)	Intensità	Note
	Da 5 (max) a 1 (min)	Da 5 (max) a 1 (min)	
<b>Concentrazione delle attività e delle pressioni antropiche nei fondovalle, con:</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• abbondante impermeabilizzazione di suolo con aumento del rischio idrogeologico</li> </ul>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• urbanizzazione diffusa e spreco di suolo nelle aree agricole al margine degli insediamenti</li> </ul>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• frammentazione degli habitat di fondovalle e interruzione delle connessioni ecologiche tra fondovalle e versanti</li> </ul>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• degradi degli ecosistemi di fondovalle e perdita di biodiversità</li> </ul>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• altissima densità edilizia in aree a rischio idrogeologico (conoidi)</li> </ul>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• cancellazione del rapporto visivo percettivo fondovalle/versante</li> </ul>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• rischio di perdita di identità e riconoscibilità centri e nuclei storici</li> </ul>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• sistema boschivo generalmente di scarsa qualità, a causa dell'intenso sfruttamento del passato</li> </ul>			
<b>Aumento dell'instabilità e del rischio di dissesto dei versanti collinari. L'aumento è dovuto a cause umane quali:</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• gestione forestale inconsapevole del valore di Servizi Ecosistemici del bosco (ceduazioni frequenti volte al solo servizio di approvvigionamento)</li> </ul>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• scarsa biodiversità</li> </ul>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• fenomeno di abbandono dei coltivi, dei terrazzamenti e pascoli di mezza costa e della cura del territorio</li> </ul>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• avanzamento del bosco momentaneamente di scarsa qualità e dunque povero di SE</li> </ul>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>• perdita della varietà di elementi costituenti il paesaggio agrosilvopastorale (radure, prati di mezza costa, terrazzamenti)</li> </ul>			

(a sinistra) Fig. 1 - scheda per la conoscenza delle dinamiche territoriali: in riga elenco di vulnerabilità e, in colonna, importanza e intensità che ciascuna ha all'interno del territorio; l'intervistato riempie la tabella sulla base di una scala che va da 1 (minimo) a 5 (massimo).  
 (in basso) Fig. 2 - scheda per la conoscenza degli elementi culturali rilevanti: in riga un elenco di elementi individuati e, in colonna, il valore culturale e identitario e lo stato di conservazione che ciascun elemento ha all'interno del territorio; l'intervistato riempie la tabella sulla base di una scala che va da 1 (minimo) a 5 (massimo).

RESILIENZE / VALORI	Valore culturale/identitari o Da 5 (max) a 1 (min)	Stato di conservazione Da 5 (max) a 1 (min)	Note
Luoghi			
Sistemazioni rurali tradizionali			
Architetture			
Manifestazioni			
Altro			

## **ANALISI SWOT**

# ANALISI SWOT

## ANALISI SWOT

Per avere una visione totale di quelle che sono le criticità e gli elementi di resilienza estratti dai verbali delle interviste, è stata condotta un'analisi specifica per ogni comune, dove criticità e elementi di resilienza sono stati raccolti, sintetizzati e declinati secondo la metodologia SWOT. L'analisi o matrice SWOT è uno strumento efficace di pianificazione strategica usato per valutare i punti di forza (Strengths), le debolezze (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats) di un dato territorio. L'analisi può essere condotta dall'interno individuando i punti di forza e quelli di debolezza, oppure dall'esterno, indicando le minacce e le opportunità.

Le immagini successive rappresentano le schede delle analisi SWOT definite sulla base delle interviste per ogni comune: Collebeato (fig. 3), Bovezzo (fig. 4), Cellatica (fig. 5), Rodengo Saiano (fig. 6).

Per ogni comune è quindi possibile avere un quadro chiaro degli elementi che pesano all'interno di un territorio, soprattutto dal punto di vista di chi lo abita e ne subisce le criticità o beneficia delle sue qualità. Si è cercato di rendere quanto più sintetico e funzionale possibile ogni elemento chiave emerso dagli incontri che potesse rappresentare una o più di queste categorie (a seconda dell'interpretazione progettuale e organizzativa):

- un punto di forza a sostegno del sistema resiliente del territorio;
- un punto di debolezza visto come vulnerabilità per la quale trovare una risposta efficace ed eventualmente renderla un punto di forza o un'opportunità;
- una minaccia intesa come criticità da risolvere per la quale intervenire in modo immediato ed efficace e tentare di trasformarla in opportunità;
- un'opportunità per azioni efficaci rispetto alla funzionalità degli ecosistemi e alla loro gestione.

L'analisi SWOT di seguito riportata sarà oggetto di confronto e verifica con i Comuni al fine apportare revisioni e integrazioni e definire gli aspetti prioritari sui quali costruire la versione finale del Programma d'Azione.

# ANALISI SWOT - BOVEZZO

		ELEMENTI UTILI per il raggiungimento dell'obiettivo	ELEMENTI NEGATIVI per il raggiungimento dell'obiettivo
<b>FATTORI INTERNI</b> Elementi dell'organizzazione	<b>PUNTI DI FORZA (STRENGTHS)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Beneficiare di fondi per l'ambiente; il comune riesce ad accedere a fondi con piccoli progetti per rientrare nella quota economica di membro del PLIS</li> <li>• Ricchezza di legname di qualità dato dalla localizzazione nel territorio</li> <li>• Il comune possiede terreni interessanti per la coltivazione di prodotti (marroni). Presenza di un marroneto storico di circa 400 anni. Per i marroni si vorrebbe avviare il processo di riconoscimento di tipicità; tale processo potrebbe essere facilitato dal fatto che le aree di coltivazione sono proprietà del Comune di Bovezzo</li> <li>• Bovezzo è parte anche della Comunità Montana, per cui partecipa a varie forme di gestione associata di questo territorio</li> <li>• Casa della Natura (associazione che promuove la valorizzazione culturale della natura)</li> <li>• Nonostante la collocazione montana è presente nel territorio di Bovezzo un sistema produttivo importante con produzioni industriali di alto valore (es. Flos) e una grande varietà del tessuto artigianale</li> </ul>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA (WEAKNESSES)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Difficile realizzazione di interventi dal punto di vista burocratico legata alla quantità elevata di interlocutori e maestranze dei lavoratori</li> <li>• Nessuna attuazione da parte dell'amministrazione di azioni indirizzate a coinvolgere altri comuni ad entrare all'interno del PLIS (nonostante il cambio di vari assessori)</li> <li>• Non appetibilità del PLIS per mancanza di comunicazione dei benefici</li> <li>• Costi e benefici (es. 6.000€/anno Bovezzo - quota dipende dal numero di abitanti)</li> <li>• Non sfruttamento o sottoutilizzo della risorsa legname</li> <li>• Aree agricole private frammentate</li> <li>• Boschi non gestiti dai proprietari</li> <li>• Risorse economiche non indirizzate all'ambiente e complessi iter autorizzativi per la valorizzazione dei percorsi</li> <li>• Centro storico "dismesso" a favore di uno più recente a carattere commerciale, meno identitario</li> <li>• Difficoltà nella gestione fruitiva del parco (conflitti d'uso tra diversi tipi di fruizione: ciclo-cross fuori strada e camminate, mancanza di percorsi definiti)</li> </ul>
	<b>FATTORI ESTERNI</b> Elementi dell'ambiente	<b>OPPORTUNITÀ (OPPORTUNITIES)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Finanziamenti e accesso a fondi europei (PNRR)</li> <li>• Organizzazione autonomia gestionale</li> <li>• Priorità e programmi di interventi</li> <li>• Fidelizzazione e attrattività</li> <li>• Utilizzo dello strumento del Consorzio Forestale</li> <li>• Attuare progetti già presentati (es. progetto Ippovia)</li> <li>• Realizzare percorso da maneggio a Casa della Natura</li> <li>• Promozione di un consorzio del PLIS, gestito eventualmente dal PLIS stesso</li> <li>• Migliore gestione della risorsa legno</li> </ul>	<b>MINACCE (THREATS)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancanza di gestione della risorsa legno porta a una variazione negativa dell'ecosistema</li> <li>• Non reperibilità di fondi</li> <li>• Il torrente Garza, in occasione di eventi estremi di pioggia, raccoglie i contributi provenienti da altri comuni ed esonda allagando parte delle aree insediate nel comune di Bovezzo, in particolare nell'area di Conicchio (ciò è acuito dall'attuale approccio tradizionale idraulico alla gestione del reticolo)</li> </ul>

# ANALISI SWOT - CELLATICA

		ELEMENTI UTILI per il raggiungimento dell'obiettivo	ELEMENTI NEGATIVI per il raggiungimento dell'obiettivo
<b>FATTORI INTERNI</b> Elementi dell'organizzazione	<b>PUNTI DI FORZA (STRENGTHS)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di divulgazione e di didattica del PLIS</li> <li>• Buon prodotto locale (olio), DOC Cellatica con vigneti storici e presenza di cantine storiche</li> <li>• Rilevanza di luoghi d'interesse storico e culturale con forte identità territoriale</li> <li>• Appoggio per la gestione territoriale da parte della Comunità Montana della Valtrompia, cui viene fatto più affidamento rispetto al PLIS in termini di risolutezza nelle iniziative.</li> <li>• Fa parte dell'associazione di comuni Terra della Franciacorta, è attrattore per la qualità dei prodotti vitivinicoli (Franciacorta) e per la vocazionalità dei suoli</li> </ul>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA (WEAKNESSES)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancanza di attività concrete (anche per la forma di convenzione)</li> <li>• Percezione del PLIS come vincolo e limite all'iniziativa urbanistica</li> <li>• Attuale assenza di rete di mercati contadini di promozione dei prodotti locali</li> <li>• Scarse sinergie con i comuni limitrofi, specie con Brescia, per la gestione e per le attività del PLIS e, in generale, del territorio. Problematicità nei rapporti con il Capoluogo nelle attività/gestione del Parco anche dovuta al preminente contributo economico di Brescia</li> <li>• Invasioni di cinghiali – privati forzati a recintare le proprietà</li> <li>• Dismissione dell'attività agrozootecnica (produzione di latte) ha portato alla sparizione delle aziende agricole e delle produzioni (foraggio), sostituite da attività varie. In alcuni casi i terreni sono affittati ad altre aziende per ottemperare alle norme relative allo spargimento liquami (contratti di affitto per spargere liquami)</li> <li>• Difficoltà nella gestione fruitiva del parco (conflitti d'uso tra diversi tipi di fruizione: ciclo cross fuori strada e camminate, mancanza di percorsi definiti)</li> </ul>
	<b>FATTORI ESTERNI</b> Elementi dell'ambiente	<b>OPPORTUNITÀ (OPPORTUNITIES)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzare il PLIS attraverso nuove forme gestionali (Fondazione di Partecipazione, Contratto di Territorio, Consorzio Forestale) e coinvolgimento di altre realtà per la salvaguardia del territorio (protezione civile, agricoltori, ecc.)</li> <li>• Gestione della fruizione (area sosta, percorsi ciclo-cross, percorsi escursionistici, sentieri) legate ad iniziative comuni promosse sul territorio con alternanza-uscite didattiche e giro del PLIS)</li> <li>• Indicazioni di messa in sicurezza del territorio e di gestione per la salvaguardia (sentieristica e cartellonistica, miglioramento info point, gestione strade vicinali, pulizia e mantenimento sentieri forestali, gestione delle coltivazioni, vitigni a giro-poggi e inerbiti, oliveti inerbiti, sistema siepi e filari da potenziare)</li> <li>• Reti dei mercati, dei GAS, delle vendite dirette, rete delle aziende agricole (mercato contadino locale del PLIS; più mercati contemporaneamente in diversi luoghi; mercati storici con bancherelle di prodotti dal PLIS)</li> </ul>	<b>MINACCE (THREATS)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Necessità di espansione del tessuto economico metalmeccanico</li> <li>• Fa parte dell'associazione di comuni Terra della Franciacorta, è attrattore per la qualità dei prodotti vitivinicoli (Franciacorta) e per la vocazionalità dei suoli: grandi aziende vitivinicole che acquistano terreni agricoli per la produzione del Franciacorta – banalizzazione del territorio e aumento del rischio idrogeologico</li> <li>• Mettere in relazione esigenze dei privati e salvaguardia dell'ambiente</li> <li>• Frammentazione delle proprietà boschive e agricole, anche di privati che non sono in grado di gestire i fondi – perdita di attività agricole e prodotti agricoli tradizionali</li> </ul>

# ANALISI SWOT - COLLEBEATO

		ELEMENTI UTILI per il raggiungimento dell'obiettivo	ELEMENTI NEGATIVI per il raggiungimento dell'obiettivo
<b>FATTORI INTERNI</b> Elementi dell'organizzazione	<b>PUNTI DI FORZA (STRENGTHS)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministrazione propensa (e attiva) alla riqualificazione dei sistemi ambientali in ottica ecologica (es. azioni CARIPLO, progetto riqualificazione rogge, interventi di manutenzione e sistemazione idrogeologica in collina ecc.)</li> <li>• Collebeato come attrattore per la ricchezza del paesaggio e ricchezza storica</li> <li>• Acquisizione di esperienze nell'attuazione di Azioni «ecologiche» (finanziato da CARIPLO)</li> <li>• Attività di riqualificazione di varie aree con finanziamenti CARIPLO, area ex-CEMBRE recuperata, ora «porta» del parco (riqualificazione rogge, interventi di manutenzione e sistemazione idrogeologica in collina, riqualificazione di tratti spondali): formate competenze legate allo sviluppo di questi progetti e alla formazione di relazioni con altri vari attori (partecipazione a governance multiattoriali)</li> <li>• Analisi su qualità della rete ecologica e interventi limitrofi alla Roggia Cobiada</li> </ul>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA (WEAKNESSES)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Banalizzazione ecosistemi ripari, assenza golene, fiume artificializzato</li> <li>• Rogge per irrigazione inquinate provenienti dal Mella e riversanti nel Mella (anche Roggia Cobiada)</li> <li>• Azione 3 del progetto CARIPLO non efficiente nessuna mitigazione, rischio alluvioni</li> <li>• Assenza di una pianificazione di bacino e di risposte adattative ai cambiamenti climatici nella gestione delle acque (si pensi all'abbandono del Contratto di Fiume del Mella)</li> <li>• Non attuazione del progetto proposto</li> <li>• Progettazione del depuratore A2A – impianto chimico e non fitodepurazione</li> <li>• Attività di riqualificazione di varie aree con finanziamenti CARIPLO, campo sportivo area ex-CEMBRE: anche se con obiettivi di recupero ambientale, toccano invece prevalentemente la dimensione sociale/ricreativa. Questo è positivo, ma sicuramente va integrata con una dimensione naturale (più consapevole dei processi naturali che servono a riequilibrare il territorio).</li> </ul>
	<b>FATTORI ESTERNI</b> Elementi dell'ambiente	<b>OPPORTUNITÀ (OPPORTUNITIES)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Contratto di fiume/piano di bacino (da verificare opportunità, potrebbe essere modello gestionale efficiente per contrastare problema idrologico e inquinamento acque)</li> <li>• Piano di manutenzione locale</li> <li>• Finanziamenti (CARIPLO) in ottica di miglioramento ecologico</li> <li>• Miglioramento del sistema di depurazione in progetto</li> <li>• In progetto realizzazione fermata della metropolitana – fruizione del territorio</li> </ul>	<b>MINACCE (THREATS)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Esondazioni (da PRGA)</li> <li>• Boschi non gestiti, terrazzamenti persi – rischio idrogeologico</li> <li>• Interventi non risolutivi nelle aree industriali a ridosso del Mella, artificializzazione del fiume e previsioni infrastrutturali (nuova autostrada) a margine del comune in ambito fluviale</li> </ul>

# ANALISI SWOT - REZZATO

		ELEMENTI UTILI per il raggiungimento dell'obiettivo	ELEMENTI NEGATIVI per il raggiungimento dell'obiettivo
<b>FATTORI INTERNI</b> Elementi dell'organizzazione	<b>PUNTI DI FORZA (STRENGTHS)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Gestione della quota come membro PLIS è indirizzata alla manutenzione dell'intero territorio/imposizione dell'allocazione delle risorse;</li> <li>• Elevato patrimonio storico-culturale-ambientale (sentiero e luoghi storici)</li> <li>• Rappresentante delle associazioni all'interno del parco delle colline</li> <li>• Manutenzione dell'intero territorio</li> <li>• Attività/iniziativa con il parco anche didattiche con le scuole</li> <li>• Attivismo delle associazioni su temi ambientali, fruizione lenta e gestione del capitale naturale</li> <li>• Recupero di sistemi tradizionali quali il terrazzamento, la pulizia dei versanti. Esistono episodi in corso soprattutto grazie agli imprenditori agricoli più giovani</li> <li>• Aziende agricole a conduzione familiare</li> <li>• Presenza settimanale di mercati contadini e aziende con vendita diretta</li> <li>• Sviluppate progetti di ambiti estrattivi dismessi con la Provincia e i Cavatori: processo replicabile in altri ambiti in via di dismissione valorizzando l'esperienza</li> </ul>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA (WEAKNESSES)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Percezione del PLIS come vincolo e limite soprattutto da chi vive all'interno per questioni urbanistiche</li> <li>• Paese dormitorio a causa della vicinanza a Brescia e di costi insediativi più accessibili</li> <li>• Tendenza generale ad indirizzare le risorse (del PLIS) su tematiche diverse da quelle ambientali</li> <li>• Alcune difficoltà del comune nella gestione del patrimonio forestale per scarse risorse e personale (in parte sopperito dalle attività svolte dalle associazioni)</li> <li>• Approccio tradizionale (infrastrutture idrauliche, in particolare vasche di laminazione) nella risoluzione di situazioni di rischio alluvionale, possibili integrazioni con Nature Based Solutions per aumentare la multifunzionalità anche ecosistemica</li> </ul>
	<b>FATTORI ESTERNI</b> Elementi dell'ambiente	<b>OPPORTUNITÀ (OPPORTUNITIES)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Iniziative per far conoscere il luogo e il parco oltre lo strumento PLIS</li> <li>• Coinvolgimento delle associazioni per costruzione di una rete di governance territoriale a scala locale</li> <li>• Sviluppate progetti di ambiti estrattivi dismessi con la Provincia e i Cavatori: questi sono incentrati prevalentemente sulla dimensione sociale/ricreativa, possibilità di integrare temi di tipo ambientale</li> <li>• Rafforzare il valore identitario e l'importanza del capitale naturale e culturale attraverso una maggiore valorizzazione del marmo di botticino, promozione di percorsi storici e di siti archeologici</li> <li>• Opportunità di pianificazione di valorizzazione delle superfici boschive del PLIS che in maggior parte sono proprietà comunale.</li> </ul>	<b>MINACCE (THREATS)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzo delle cave per materiali di scarico e nessuna valorizzazione delle risorse paesistiche</li> </ul>

# ANALISI SWOT - RODENGO SAIANO

		ELEMENTI UTILI per il raggiungimento dell'obiettivo	ELEMENTI NEGATIVI per il raggiungimento dell'obiettivo	
<b>FATTORI INTERNI</b> Elementi dell'organizzazione	<b>PUNTI DI FORZA (STRENGTHS)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Polo attrattore con elevata identità storica: l'Abbazia Olivetana dei Santi Nicola e Paolo VI a Rodengo Saiano ha determinato lo sviluppo di sistemazioni agrarie nel territorio, 110 mulini in tutta la pianura bresciana</li> <li>• Presenza di infrastrutture che collegano in 15 minuti il comune a Brescia</li> <li>• Economia principale artigianale di rilevanza mondiale</li> <li>• Territorio collinare porta l'autotutela dell'area interna al PLIS</li> <li>• Territorio prettamente naturale</li> <li>• Basso rischio di esondazione del reticolo idrografico</li> <li>• Fa parte dell'associazione di comuni Terra della Franciacorta</li> <li>• Registro dei volontari comunali per la manutenzione delle aree</li> <li>• Attività svolte collaborando con associazioni e scuole; ricco tessuto associazionistico focalizzato sui temi della tutela e fruizione del paesaggio e dell'ambiente; si associa all'attività conoscitiva svolta dal PLIS (es. il "Registro dei volontari comunali per la manutenzione delle aree")</li> </ul>	<b>PUNTI DI DEBOLEZZA (WEAKNESSES)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Mancanza di collegamento con mezzi pubblici ai maggiori poli</li> <li>• Sottodimensionata la funzionalità del parco a livello comunicativo anche per la numerosità dei comuni</li> <li>• Forma giuridica del parco (Brescia gestisce e vincola le risorse e giuridicamente solo questo comune può accedere ai fondi)</li> <li>• Quota PLIS senza benefici di riscontro</li> <li>• Tante ville storiche ma private</li> <li>• Mancanza di progettualità</li> <li>• Elevata cementificazione ha portato a paese dormitorio anche a causa della vicinanza a Brescia (15 minuti di macchina) e dei costi insediativi più accessibili</li> </ul>
	<b>FATTORI ESTERNI</b> Elementi dell'ambiente	<b>OPPORTUNITÀ (OPPORTUNITIES)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Migliorare la gestione e manutenzione dell'ambiente vista la scarsità dei fondi che possono essere meglio indirizzati</li> <li>• Rendere il parco appetibile ad altri comuni avendo una progettualità chiara</li> <li>• Maggiore manutenzione</li> <li>• Trasmettere al cittadino l'importanza di essere all'interno del PLIS (in quanto abituati ad un territorio prettamente naturale)</li> <li>• Nature based solutions nel sistema urbano</li> <li>• Realizzazione di un percorso ciclabile Bergamo-Brescia</li> <li>• Sensibilizzazione sui beni storici culturali</li> <li>• Come opportunità per le azioni, invece che investire in infrastrutture idrauliche tradizionali grigie e rigide, eliminare del tutto il contenimento idraulico e attivare un progetto di riqualificazione del torrente Gandovere per rispondere alle criticità localizzate in occasione di eventi estremi</li> </ul>	<b>MINACCE (THREATS)</b>